

SINTESI DEL MONITORAGGIO DEI PERCORSI IeFP IN REGIONE CAMPANIA: SPUNTI DI RIFLESSIONE





PREMESSA

I **dati oggetto del monitoraggio e della valutazione** si riferiscono alla rilevazione condotta all'Arlas Campania con l'ausilio di un **questionario somministrato** alle scuole che hanno attivato i percorsi leFP nel triennio 2011-2014

Il gruppo di lavoro ha scelto di dettagliare con elevata puntualità **il livello di coerenza e completezza delle risposte**



OBIETTIVO GENERALE DEL MONITORAGGIO

**CONOSCERE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ATTUALE OFFERTA
FORMATIVA REGIONALE IeFP ATTRAVERSO I SEGUENTI STEP:**



OBIETTIVI SPECIFICI DEL MONITORAGGIO

Rilevare, in termini quantitativi e qualitativi lo **sviluppo delle attività** formative realizzate nel periodo 2011-2014

Verificare la capacità progettuale delle singole realtà scolastiche

Formulare ipotesi di miglioramento differenziate a seconda della fotografia dell'esistente

Revisionare i metodi e gli strumenti di raccolta dati per la **misurazione dei progressi compiuti** nell'attuazione degli interventi formativi



ANALISI DELLA COERENZA FORMALE E SOSTANZIALE

**Per quanto riguarda la COERENZA FORMALE e la
COERENZA SOSTANZIALE si sono presi in
considerazione i seguenti riferimenti:**

- **Verifica della completezza delle risposte relative alle richieste di informazione e grado di approfondimento delle stesse**

Azioni : rilevazione dicotomica “*presenza/assenza*” dell’informazione e scala di rilevazione “*nessun dettaglio ... molto dettaglio*”

- **Verifica della coerenza delle risposte con la normativa di riferimento**

Azioni : valutazione relazione tra dettato normativo e obiettivi e articolazione dei percorsi attraverso indicatori quali-quantitativi:

- Personalizzazione del percorso
- Alternanza teoria/pratica
- Simulazione d’impresa
- Case history
- Livello di professionalità coinvolte
- Presenza docenti interni dell’area professionalizzante
- Presenza docenti e professionisti esterni
- Organizzazione e logistica
- Presenza di laboratori

VERIFICA DELLA CAPACITÀ PROGETTUALE

Azioni :
grado di dettaglio
relativo alla descrizione
delle azioni di tutoraggio, stage,
 tirocinio,
 laboratorio
attraverso indicatori
quali - quantitativi

- Indicazione dell'azienda dello stage
- Programmazione dello stage con il coinvolgimento dei genitori
- Alternanza teoria/pratica durante l'attività scolastica
- Strutture/aziende operanti nel territorio
- Strutture/aziende del comparto specifico
- Strumenti di valutazione ex ante/in itinere/ex post
- Presenza di report finale di valutazione,
- Esistenza di un Comitato Scientifico
- Tutor interni/esterni
- Laboratori di pratica professionale
- Utilizzo dei PC durante le ore dei laboratori
- Adozione di programmi software specifici relativi alla figura professionale
- Presenza interna/esterna dei laboratori
- Modalità di compresenza dei docenti nelle lezioni teoriche dedicate all'insegnamento delle competenze tecnico-professionali e grado di dettaglio

**DALL'ANALISI EFFETTUATA È POSSIBILE DESUMERE
ASPETTI CRITICI ED ELEMENTI POSITIVI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE
NELLA FUTURA PROGETTAZIONE IeFP**

La **scarsa conoscenza della normativa** nel suo complesso e nelle sue evoluzioni nel tempo che **genera una progettazione** spesso **non coerente** con le indicazioni istituzionali;

La **sottovalutazione della fase iniziale** di progettazione **“a monte”** che dovrebbe prevedere l’impegno di tutti gli attori e che vede, invece, **le imprese coinvolte solo durante la realizzazione del percorso** con l’evidente risultato di una non sempre coerente realizzazione progettuale;

La sottovalutazione delle azioni di orientamento sia nella **componente soggettiva** (valutazione delle attitudini e potenzialità) sia in quella **oggettiva** (analisi di scenario e di opportunità) che **produce** scelte poco consapevoli con scarso livello di motivazione nel corso del tempo.

L'insufficiente **dotazione laboratoriale** che, in non pochi casi, penalizza una delle componenti più "**attraenti**" del percorso leFP;

Un deciso incremento di allievi nel corso del tempo soprattutto nelle figure professionali che appaiono maggiormente dotate di condizioni operative più adeguate (presenza di laboratori, maggiore disponibilità da parte delle imprese, ecc.) e di una prospettiva lavorativa mediaticamente meglio rappresentata;



Una **richiesta** sempre più evidente di un **modello di formazione** nel quale vi sia una **presenza di diverse metodologie didattiche combinate** tra loro al fine di un **obiettivo di apprendimento comune**;

La consapevolezza della necessità di una **sinergia tra gli attori** per la **costruzione di competenze** da acquisire anche in contesti **non storicamente tradizionali**;



Alcune azioni di partenariato attivate nel territorio che, non senza difficoltà ovviamente, hanno rafforzato la convinzione che per affrontare una sfida come quella dei percorsi leFP è necessario fare ricorso alle professionalità disponibili anche al di fuori dei contesti tradizionali

Avviare un programma di sensibilizzazione sulle **indicazioni normative** e tradurle in una guida all'azione progettuale;

Elaborare un modulo di riferimento comune alle diverse **tipologie di azioni** che possa **agevolare** una scelta più consapevole da parte degli allievi

PROPOSTE 2



rafforzare le azioni di orientamento, sulla base del monitoraggio effettuato, coinvolgendo operatori con diverse competenze professionali;

prevedere azioni a sostegno del percorso di continua **rimotivazione** rispetto all'obiettivo e in relazione all'apprendimento;

riequilibrare le **risorse** anche al fine di **dotare le strutture** meno attrezzate tecnologicamente delle **condizioni per poter essere attrattive** al pari di altre.

Il tutto, ovviamente, al fine di **favorire la vera natura dei percorsi di leFP** e **legittimarli** sempre più non già come una alternativa meno rilevante rispetto i percorsi tradizionali ma, bensì, **come una vera e propria occasione di crescita umana e professionale.**